

ECOGEST SPA A SOCIO UNICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA MADONNA DI GENOVA 120 - 48033 - COTIGNOLA - RA
Codice Fiscale	02253440396
Numero Rea	RA 185205
P.I.	02253440396
Capitale Sociale Euro	2.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA` PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	813000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	TCM GROUP S.R.L.
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	8.293	15.599
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28.000	0
5) avviamento	2.969.155	3.120.145
7) altre	51.584	126.524
Totale immobilizzazioni immateriali	3.057.032	3.262.268
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	3.905.434	3.767.881
2) impianti e macchinario	2.272	2.420
3) attrezzature industriali e commerciali	489.980	484.256
4) altri beni	1.297.746	1.345.616
5) immobilizzazioni in corso e acconti	350.000	374.400
Totale immobilizzazioni materiali	6.045.432	5.974.573
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	514.883	21.430
d-bis) altre imprese	22.550	5.550
Totale partecipazioni	537.433	26.980
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	261.100
Totale crediti verso imprese controllate	0	261.100
Totale crediti	0	261.100
3) altri titoli	88.551	88.786
Totale immobilizzazioni finanziarie	625.984	376.866
Totale immobilizzazioni (B)	9.728.448	9.613.707
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	146.118	113.327
Totale rimanenze	146.118	113.327
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.162.895	5.124.149
Totale crediti verso clienti	5.162.895	5.124.149
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	216.229	245.994
Totale crediti verso imprese controllate	216.229	245.994
4) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	771.754	747.072
Totale crediti verso controllanti	771.754	747.072
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	741	29

esigibili oltre l'esercizio successivo	0	81.588
Totale crediti tributari	741	81.617
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.257	72.041
Totale crediti verso altri	79.257	72.041
Totale crediti	6.230.876	6.270.873
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	5.901	22.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.901	22.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	6.987	104.473
3) danaro e valori in cassa	16.973	10.970
Totale disponibilità liquide	23.960	115.443
Totale attivo circolante (C)	6.406.855	6.521.643
D) Ratei e risconti	546.966	398.938
Totale attivo	16.682.269	16.534.288
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.000.000	2.000.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	25.716	20.272
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	152.511	49.077
Versamenti in conto capitale	495.329	495.329
Varie altre riserve	(1)	(1)
Totale altre riserve	647.839	544.405
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	191.000	108.879
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	2.864.555	2.673.556
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	60.196	53.013
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.706.700	4.776.196
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.795.319	1.930.433
Totale debiti verso banche	6.502.019	6.706.629
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.121	63.516
Totale debiti verso altri finanziatori	53.121	63.516
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.846.326	1.909.451
Totale debiti verso fornitori	1.846.326	1.909.451
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.124.473	3.174.580
esigibili oltre l'esercizio successivo	990.586	995.314
Totale debiti tributari	4.115.059	4.169.894
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	591.592	413.490
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	591.592	413.490
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	617.578	521.039

Totale altri debiti	617.578	521.039
Totale debiti	13.725.695	13.784.019
E) Ratei e risconti	31.823	23.700
Totale passivo	16.682.269	16.534.288

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.275.758	12.094.174
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	25.000
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	258.251	191.606
altri	82.099	112.664
Totale altri ricavi e proventi	340.350	304.270
Totale valore della produzione	10.616.108	12.423.444
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	990.354	1.241.560
7) per servizi	2.822.665	3.751.133
8) per godimento di beni di terzi	971.812	866.533
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.146.572	3.452.327
b) oneri sociali	740.177	784.322
c) trattamento di fine rapporto	132.110	141.230
Totale costi per il personale	4.018.859	4.377.879
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	258.523	279.263
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	262.112	285.950
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	31.600
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	210.619	210.354
Totale ammortamenti e svalutazioni	731.254	807.167
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(47.815)	(48.201)
14) oneri diversi di gestione	467.778	727.414
Totale costi della produzione	9.954.907	11.723.485
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	661.201	699.959
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	2.695	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.695	0
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	2.431
Totale proventi diversi dai precedenti	0	2.431
Totale altri proventi finanziari	2.695	2.431
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	353.150	421.399
Totale interessi e altri oneri finanziari	353.150	421.399
17-bis) utili e perdite su cambi	(8.092)	(12.112)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(358.547)	(431.080)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	302.654	268.879
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	111.654	160.000
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	111.654	160.000
21) Utile (perdita) dell'esercizio	191.000	108.879

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	191.000	108.879
Imposte sul reddito	111.654	160.000
Interessi passivi/(attivi)	350.455	431.080
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	38.413	25.859
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	691.522	725.818
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	141.230
Ammortamenti delle immobilizzazioni	520.635	565.213
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	210.619	241.954
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	136.790	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	868.044	948.397
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.559.566	1.674.215
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(32.791)	(48.201)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(8.981)	(674.371)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(63.125)	458.781
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(148.028)	91.446
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	8.123	697
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	216.606	1.777.882
Totale variazioni del capitale circolante netto	(28.196)	1.606.234
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.531.370	3.280.449
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(350.455)	(332.669)
(Imposte sul reddito pagate)	(111.654)	(933.372)
Dividendi incassati	-	(160.386)
Altri incassi/(pagamenti)	(81.869)	-
Totale altre rettifiche	(543.978)	(1.426.427)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	987.392	1.854.022
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(219.603)	(893.445)
Disinvestimenti	-	153.773
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(95.401)	(30.590)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(510.453)	(39.838)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(12.000)
Disinvestimenti	-	112.459
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(825.457)	(709.641)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(69.496)	(888.211)

Accensione finanziamenti	(145.509)	350.000
(Rimborso finanziamenti)	-	(610.568)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(215.005)	(1.148.779)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(53.070)	(4.398)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	104.473	114.141
Danaro e valori in cassa	10.970	5.700
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	115.443	119.841
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.987	104.473
Danaro e valori in cassa	16.973	10.970
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	23.960	115.443

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un utile netto pari a 191.000 € contro un utile netto di 108.879 € dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, 1° comma del C.C., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e trova costante riferimento nei "principi di redazione" stabiliti dall'art. 2423-bis, nei "criteri di valutazione" di cui all'art. 2426 e nelle disposizioni di cui all'art. 2424 e seguenti del C.C. integrate, ove applicabili, dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Nell'esercizio 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. n. 139/2015. Il suddetto decreto integra e modifica il Codice Civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Le modifiche legislative sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci che iniziano a questa data.

Si rileva che nel bilancio 2016 non erano stati rilevati cambiamenti che hanno avuto impatti sul risultato dell'esercizio 2015 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2015 e quindi sul saldo di apertura del patrimonio netto al 1° gennaio 2016, ma erano state identificate solamente delle riclassifiche tra le voci dello stato patrimoniale e del conto economico predisposti secondo i nuovi schemi, rispetto a quelli precedenti.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la presente Nota Integrativa, sono stati redatti secondo le norme del Codice Civile così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013.

Il presente bilancio d'esercizio è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis C.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis C.c.);
- dal rendiconto finanziario (compilato in conformità ai criteri previsti dall' art. 2425 ter C.c.);
- dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis C.c.)

Inoltre è corredato dalla relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori che integra l'informativa fornita.

Decreto Legislativo n.139/2015

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva n. 34/2013, hanno interessato numerosi aspetti del presente bilancio d'esercizio e precisamente:

Modifiche ai principi di redazione del bilancio (postulato della rilevanza)

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi dell'artt. 2423 del Codice Civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Modifiche ai principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del Codice Civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Modifiche agli schemi di bilancio

Le modifiche apportate agli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del Codice Civile hanno determinato il cambiamento degli schemi di bilancio. Le principali novità introdotte dalla Riforma Contabile 2016 che hanno impattato il bilancio della Società già a partire dal 2016 riguardano:

- eliminazione della classe E) del conto economico riferita ai componenti straordinari che sono stati classificati per natura, nelle righe più idonee;
- eliminazione dei conti d'ordine dallo schema di stato patrimoniale con conseguente descrizione, in nota integrativa, di impegni, garanzie e passività potenziali con indicazione della natura delle garanzie prestate;
- introduzione del rendiconto finanziario come schema primario del bilancio.

Esonero dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato

E' stata applicata la deroga a quanto previsto dall'art. 2426 C.C. in tema di criteri di valutazione, pertanto i titoli sono stati iscritti al costo d'acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale, in quanto gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Modifiche ai principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis C.C., gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 C.C. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'OIC 12 punto 16).

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, è stata redatta in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/1998 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità:

- lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario sono predisposti in unità di Euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di Euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

- La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A5) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106 /E/2001).

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di Euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Valutazioni

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis C.C..

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio d'esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice Civile, salvo quanto precedentemente citato a proposito del "costo ammortizzato".

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Nota integrativa, attivo

Criteria di conversione dei valori espressi in valuta

Le attività in valuta, diverse dalle immobilizzazioni, già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio di fine esercizio.

Tale adeguamento ha comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi".

In ossequio al disposto dell'articolo 2426, n. 8-bis), del Codice Civile, l'utile dell'esercizio, per la quota riferibile all'utile netto su cambi, derivante dall'adeguamento di fine esercizio, deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino a quando non sarà effettivamente realizzato.

Al fine di determinare le "differenze" di cui sopra sono stati utilizzati i seguenti cambi rilevati alla data del 31 dicembre 2018:

- Leu rumeno: 4,65965 RON = 1 EUR

- Zloty polacco: 4,3014 PLN = 1 EUR

- Lira Turca 6,0588 TRY = 1 EUR

Le immobilizzazioni in valuta risultano iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto.

È utile sottolineare, infine, come le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

I costi di impianto e di ampliamento sono iscritti in base al criterio del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, inclusivo degli oneri accessori e, conformemente al parere favorevole del Collegio sindacale, vengono ammortizzati nell'arco di cinque anni.

Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto anche l'avviamento, inizialmente iscritto al valore di conferimento del ramo d'azienda operativo avvenuto nel 2007, ed incrementato nell'esercizio 2015 a seguito dell'operazione di fusione inversa. Tale avviamento, in accordo con quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile, così come modificato dal D. Lgs. n. 139/2015, è ammortizzato in quote costanti per il periodo di diciotto anni. Trattandosi di avviamento originatosi anteriormente all'esercizio 2016, la Società non ha apportato modifiche al periodo di ammortamento, optando per l'esenzione prevista dallo stesso D. Lgs. n. 139/2015.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente a miglione su beni di terzi, beni in leasing o strutture in affitto.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Fra i criteri di determinazione del valore massimo è stato scelto il criterio del valore di mercato.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Nessuna delle succitate immobilizzazioni esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	40.497	8.196	27.450	3.906.759	667.229	4.650.131
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.898	8.196	27.450	786.614	540.705	1.387.863
Valore di bilancio	15.599	-	0	3.120.145	126.524	3.262.268
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	28.000	65.959	1.442	95.401
Ammortamento dell'esercizio	7.306	-	-	216.949	76.383	300.638
Totale variazioni	(7.306)	-	28.000	(150.990)	(74.941)	(205.237)
Valore di fine esercizio						
Costo	40.497	-	55.450	3.972.718	668.671	4.737.336
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	32.204	-	27.450	1.003.563	617.087	1.680.304
Valore di bilancio	8.293	-	28.000	2.969.155	51.584	3.057.032

Immobilizzazioni materiali

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni materiali siano state sottoposte al processo d'ammortamento, fatta eccezione per le immobilizzazioni in corso e acconti, nonché per i beni a vita utile indefinita quali terreni ed opere d'arte.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell'erogazione da parte dell'ente emittente.

I contributi in conto capitale vengono iscritti a riduzione del costo delle immobilizzazioni a cui riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti al conto economico.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice Civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Rivalutazione dei beni

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio rivalutazioni dei beni.

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati sono inseriti al costo di acquisto, aumentato delle spese notarili, delle tasse di registro occorse per la redazione dell'atto di compravendita e delle provvigioni concesse agli intermediari.

Impianti, macchinari ed attrezzature

Gli impianti, i macchinari e attrezzature, nonché i mobili e gli arredi, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato dei dazi sulla importazione, delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.069.355	5.495	841.914	3.336.919	374.400	8.628.083
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	301.474	3.074	357.658	1.991.303	-	2.653.509
Valore di bilancio	3.767.881	2.420	484.256	1.345.616	374.400	5.974.573
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	138.207	-	26.149	55.247	-	219.603
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	15.191	113.498	24.400	153.089
Ammortamento dell'esercizio	654	148	5.364	59.046	-	65.212
Totale variazioni	137.553	(148)	5.594	(117.297)	(24.400)	1.302
Valore di fine esercizio						
Costo	4.207.562	5.495	852.872	3.289.844	350.000	8.705.773
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	302.128	3.223	362.892	1.992.098	-	2.660.341
Valore di bilancio	3.905.434	2.272	489.980	1.297.746	350.000	6.045.432

Operazioni di locazione finanziaria

Con riferimento ai beni condotti in forza di contratti di locazione finanziaria, in ossequio alla previsione contenuta nell'articolo 2427, n. 22), del Codice Civile, sono state redatte le seguenti tabelle, dalle quali è possibile, tra l'altro, evincere:

- il valore attuale dei canoni non ancora scaduti, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio;
- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati stanziati nell'esercizio.

PROSPETTI DEI LEASING

Valore attuale delle rate non scadute alla data del bilancio Euro 1.414.248

Interessi di competenza Euro 45.123

Valore netto al quale i valori sarebbero stati iscritti alla data di chiusura del bilancio qualora fossero considerati immobilizzazioni Euro

a) valore lordo dei beni Euro 2.040.968

b) di cui valore dell'ammortamento dell'esercizio Euro 218.973

c) di cui valore del fondo ammortamento Euro 898.629

Immobilizzazioni finanziarie

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da partecipazioni e da titoli sono iscritte con il criterio del costo. Il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione (spese notarili, costi di intermediazione, commissioni, spese, ecc). Tale costo verrebbe eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

I crediti immobilizzati sono rilevati in bilancio al valore nominale, che come già riferito non si discosta in modo rilevante dal costo ammortizzato, e valutati secondo il criterio del valore di presunto realizzo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	21.430	5.550	26.980	88.786
Valore di bilancio	21.430	5.550	26.980	88.786
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	493.453	17.000	510.453	-
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	235
Totale variazioni	493.453	17.000	510.453	(235)
Valore di fine esercizio				
Costo	514.883	22.550	537.433	88.551
Valore di bilancio	514.883	22.550	537.433	88.551

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La Società detiene le partecipazioni nelle società sotto meglio identificate iscritte nel presente bilancio in base al costo di sottoscrizione o acquisizione incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione (spese notarili, costi di intermediazione, commissioni, spese, ecc). Di seguito vengono espone le informazioni richieste dell'art. 2427 comma 5) del Codice Civile relative alle società collegate e controllate:

- PARTECIPAZIONE ECOGEST ALTYAPI (Istanbul - Turchia) capitale sociale Euro 30.000 TRY, posseduta per il 60%, iscritta a bilancio per Euro 6.256, patrimonio netto -21.975 Euro, utile al 31.12.2017 Euro 177.160.

- PARTECIPAZIONE ECOGEST SERVICE ROMANIA (Bucarest - Romania) capitale sociale 112.500 RON, posseduta per il 60%, iscritta a bilancio per Euro 186.737, patrimonio netto Euro 154.435-, perdita al 31.12.2017 Euro 164.554.

I dati di Ecogest Altyapi sono riferiti al bilancio al 31 dicembre 2017, ultimo approvato.

I dati di Ecogest Servicerom, costituita ad ottobre 2016, si riferiscono al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

La Società non detiene partecipazioni in altre imprese che comportino una responsabilità patrimoniale illimitata.

I titoli sono iscritti al costo di acquisto eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

I crediti finanziari immobilizzati si riferiscono ai crediti vantati verso la controllata turca. La tempistica di recupero degli stessi è collegata all'incasso da parte delle controllate di crediti per un importo analogo dall'altra controllata Ecogest Servicerom Srl. Tenuto conto che gran parte del credito è sorta prima del 2016 e che si prevede comunque una regolazione in tempi ragionevolmente brevi, non si è ritenuto di procedere ad alcuna attualizzazione.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate al conto economico, oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Nel caso in cui il fair value alla data di riferimento risulti positivo, è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati attivi" tra le immobilizzazioni finanziarie o tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui il valore risulti negativo è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati passivi" tra i fondi per rischi e oneri.

L'unico strumento finanziario derivato ancora in essere al 31 dicembre 2018 è un interest rate cap a copertura dei flussi finanziari derivati dagli interessi su un finanziamento del valore residuo di Euro 233.978,00 (corrispondente al valore del capitale residuo del mutuo al 31/12/2018) a fine esercizio. I parametri finanziari dello strumento finanziario derivato (nozionale, tasso di interesse, scadenze, ecc.) sono perfettamente allineati a quelli del finanziamento. Tenuto conto del fair value pressochè nullo dello strumento finanziario, non è stato iscritto alcun valore in bilancio.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Informazioni relative al "fair value" delle immobilizzazioni finanziarie

La Società non ha iscritto in bilancio immobilizzazioni finanziarie ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci

Le rimanenze finali sono costituite prevalentemente da acquisti di materiale riferiti alle attività eseguite tramite la branch in Polonia e da materiale di consumo.

Le suindicate categorie di giacenze sono valutate sulla base del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per il trasporto e lo sdoganamento ed al netto degli sconti commerciali fruiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	113.327	32.791	146.118
Totale rimanenze	113.327	32.791	146.118

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono rilevati in bilancio al valore nominale, che come già riferito precedentemente non si discosta in modo rilevante dal costo ammortizzato, e valutati secondo il criterio del valore di presumibile realizzo. In particolare, il costo ammortizzato prevedrebbe che il valore di iscrizione iniziale fosse rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle eventuali rettifiche (premi, sconti e abbuoni) ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sarebbero inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Si precisa che, come consentito dal D.Lgs. n. 139/2015, al 31 dicembre 2016 i crediti già in essere al 31 dicembre 2015 sono iscritti al valore nominale. Si precisa, inoltre, che per i crediti sorti dal 1° gennaio 2016 non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto non ritenuto rilevante.

Non vi sono crediti di durata superiore ai cinque anni. I crediti iscritti si riferiscono per quasi totalità a controparti nazionali e pertanto non si evidenzia alcun rischio Paese.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, di primario standing (principali concessionarie autostradali italiane) sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a € 5.162.895 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo.

Non avendo identificato specifici rischi creditizi, non è stato appostato alcun fondo svalutazione crediti. L'incremento dell'esercizio è legato all'incremento dell'attività.

Crediti in valuta estera

I crediti a breve termine in valuta estera, derivanti esclusivamente da operazioni di natura commerciale, sono stati rilevati contabilmente in moneta di conto in base al cambio alla data di effettuazione dell'operazione.

Le suindicate attività vengono esposte in bilancio dopo un processo di conversione, sulla base del cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti a breve termine sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria (voce C.17-bis).

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario, i dipendenti, gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio, sono valutati al valore nominale.

Si precisa che non risultano iscritti crediti con scadenza oltre i 5 anni.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.124.149	38.746	5.162.895	5.162.895	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	245.994	(29.765)	216.229	216.229	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	747.072	24.682	771.754	-	771.754
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	81.617	(80.876)	741	741	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	72.041	7.216	79.257	79.257	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.270.873	(39.997)	6.230.876	5.459.122	771.754

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha e non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie non immobilizzate sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e dalle garanzie ottenute.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	22.000	(16.099)	5.901
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	22.000	(16.099)	5.901

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 23.960 € e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per 6.987 € e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per 16.973 € iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	104.473	(97.486)	6.987
Denaro e altri valori in cassa	10.970	6.003	16.973
Totale disponibilità liquide	115.443	(91.483)	23.960

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
Affitti passivi anticipati	1.314
Costi per sviluppo all'estero	210.807
Assicurazioni mezzi, RCT, ...	64.953
Commissioni su istruttoria linee	53.006
Canoni leasing	21.375
	195.511
TOTALE	546.966

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	398.938	148.028	546.966

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto a capitalizzare oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Criteria di conversione dei valori espressi in valuta

Le passività in valuta già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state adeguate al tasso di cambio di fine esercizio.

Tale adeguamento ha comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi".

In ossequio al disposto dell'articolo 2426, n. 8-bis), del Codice Civile, l'utile dell'esercizio, per la quota riferibile all'utile netto su cambi, derivante dall'adeguamento di fine esercizio, deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino a quando non sarà effettivamente realizzato.

È utile sottolineare, infine, come le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, ammontante a 2.000.000 € è così composto :

Numero azioni 2.000.000,00 del valore nominale di € 1,00 cad.

Nel corso dell'esercizio, con atto notarile del 20 settembre 2017, è stato effettuato un aumento gratuito del capitale sociale da Euro 1.500.000 a Euro 2.000.000 mediante utilizzo parziale dei versamenti in conto aumento capitale sociale già esistenti. L'operazione si è realizzata mediante emissione di Euro 500.000 nuove azioni di € 1,00 cad.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.000.000	-	-		2.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	20.272	5.444	-		25.716
Altre riserve					
Riserva straordinaria	49.077	103.434	-		152.511
Versamenti in conto capitale	495.329	-	-		495.329
Varie altre riserve	(1)	-	-		(1)
Totale altre riserve	544.405	103.434	-		647.839
Utile (perdita) dell'esercizio	108.879	-	108.879	191.000	191.000
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-		0
Totale patrimonio netto	2.673.556	108.878	108.879	191.000	2.864.555

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.000.000	CAPITALE		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	25.716	UTILE	B	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	152.511	UTILE	A, B, C	152.511
Versamenti in conto capitale	495.329	CAPITALE	A, B	495.329
Varie altre riserve	(1)			-

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Totale altre riserve	647.839			647.840
Totale	2.673.555			647.840

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2018

Si segnala inoltre che non vi sono riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito tassabile d'impresa.

E' stata predisposta un' apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve /versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	2.000.000	2.000.000	0		
Riserva da soprapprezzo delle azioni	25.716		25.716		
Riserva straordinaria	152.511		152.511		
Versamenti in conto capitale	495.329	495.329	0		
Varie altre riserve	-1		-1		

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Alla data di chiusura del presente esercizio non risultano accantonati fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il trattamento di fine rapporto ammonta a € 60.196 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	53.013

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	141.230
Utilizzo nell'esercizio	134.047
Totale variazioni	7.183
Valore di fine esercizio	60.196

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale che, come già indicato in precedenza, non si discosta in modo rilevante dal costo ammortizzato. In particolare, il costo ammortizzato prevedrebbe che il valore di iscrizione iniziale fosse rappresentato dal valore nominale del debito, al netto delle eventuali rettifiche (premi, sconti e abbuoni) ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sarebbero inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Si precisa che, come consentito dal D.Lgs. n. 139/2015, al 31 dicembre 2016 i debiti già in essere al 31 dicembre 2015 sono iscritti al valore nominale. Si precisa, inoltre, che per i debiti sorti dal 1° gennaio 2016 non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto non ritenuto rilevante.

Per ciascuna delle voci di cui sopra sono altresì distintamente indicati l'importo dei debiti esigibili entro il termine dell'esercizio successivo e l'importo esigibile oltre tale termine.

I debiti in valuta estera, se esistenti, sono stati valutati al cambio di fine esercizio.

Variazioni nei cambi valutari successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si rilevano variazioni dei cambi valutari intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio tali da produrre effetti significativi.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	6.706.629	(204.610)	6.502.019	4.706.700	1.795.319
Debiti verso altri finanziatori	63.516	(10.395)	53.121	53.121	-
Debiti verso fornitori	1.909.451	(63.125)	1.846.326	1.846.326	-
Debiti tributari	4.169.894	(54.835)	4.115.059	3.124.473	990.586
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	413.490	178.102	591.592	591.592	-
Altri debiti	521.039	96.539	617.578	617.578	-
Totale debiti	13.784.019	(58.324)	13.725.695	10.939.790	2.785.905

I debiti verso banche, pari complessivamente ad Euro 6.502.018, sono diminuiti nell'esercizio per un importo pari a Euro 204.611 a seguito del regolare rimborso delle quote di finanziamenti.

- Mutui e finanziamenti per Euro 2.273 migliaia, di cui Euro 1.795 migliaia con scadenza oltre 1 anno ed Euro 834 migliaia con scadenza oltre 5 anni (mutuo ipotecario con garanzia reale sull'immobile sede della Società con scadenza finale nel 2029);

- Anticipi a breve termine su contratti per Euro 1.148 migliaia (Euro 1.133 migliaia al 31 dicembre 2017);

- Linee a breve termine di finanziamento del circolante (sbf, anticipo fatture, ecc.) per Euro 3.081 migliaia (Euro 3.287 migliaia al 31 dicembre 2017)

I debiti tributari, pari complessivamente ad Euro 4.115.059, sono calati nell'esercizio per Euro 54.835.

I debiti verso istituti di previdenza e gli altri debiti si riferiscono prevalentemente alle retribuzioni dell'ultimo bimestre e alle retribuzioni differite (13^a, 14^a, ferie, ecc), che risultano regolarizzati nei primi mesi del 2019.

L'incremento è legato principalmente all'adeguamento dei minimi salariali fatti per il personale specializzato rispetto all'anno precedente. Da rilevare che relativamente al personale avventizio i contributi sono erogati alla ex gestione SCAU alla fine del 2° trimestre successivo a quello di riferimento, per cui al 31 dicembre sono esposti i debiti relativi ai contributi degli ultimi 6 mesi.

Suddivisione dei debiti per area geografica

I debiti iscritti dalla Società sono riferibili essenzialmente a soggetti nazionali e pertanto non si evidenziano specifici rischi Paese.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti verso gli istituti di credito assistiti da garanzia reale ammontano ad Euro 1.347.816 e sono costituiti esclusivamente dal finanziamento acceso in data 30 settembre 2010, successivamente modificato con atto notarile del 19 novembre 2014, ulteriormente integrato nei primi mesi del 2015 e garantito da ipoteca sull'immobile sociale in Cotignola.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha e non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano iscritti finanziamenti effettuati dai soci alla Società.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	IMPORTO
Affitti passivi posticipati	24.719
Interessi passivi mutui posticipati	7.104
TOTALE	31.823

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	23.700	8.123	31.823

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I ricavi derivanti dalla prestazione dei servizi sono riconosciuti al momento della conclusione degli stessi con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente. Nel caso di prestazioni eseguite ma oggetto di fatturazione differita, le stesse sono riconosciute per competenza sulla base della quantificazione prevista dagli appositi contratti.

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Contributi in conto esercizio	258.251	191.606
Altri		
Indennizzi sinistri	2.482	37.858
Plusvalenze ordinarie	9.162	28.666
Altri ricavi e proventi diversi	34.871	17.031
Proventi di natura o incidenza eccezionali:		
b) Altri proventi straordinari		
- insussistenza sopravvenuta di spese e /o passività	35.584	29.109
TOTALE	340.350	304.270

I contributi in conto esercizio sono al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo relativamente all'esercizio 2018 complessivamente per Euro 258.251.

Costi della produzione

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Imposte indeducibili	21.362	22.775
IMU	10.372	10.372
Costi autoveicoli e mezzi di trasporto	11.646	10.743
Omaggi e spese di rappresentanza	4.518	4.581
Oneri e spese varie	329.072	595.834
Minusvalenze ordinarie	47.575	54.525
Oneri di natura o incidenza eccezionali:		
c) Altri oneri straordinari		
- insussistenza sopravvenuta di ricavi e/o attività	43.233	28.584
TOTALE	467.778	727.414

Gli oneri e spese varie sono riferiti principalmente a oneri di discarica per smaltimento per Euro 192 migliaia, spese di natura finanziaria per Euro 184 mila, franchigie per danni a terzi per Euro 48 migliaia, costi per sviluppo di attività estere (Romania, Polonia, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Serbia, ecc.) per Euro 43 migliaia.

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano a 353.150 € sostanzialmente ridotti rispetto all'esercizio precedente.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nel corso dell'esercizio la Società non ha percepito proventi da partecipazione di alcuna natura.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 C.C., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i proventi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno della voce A5.

Nell'esercizio non si registrano voci significative di ricavo che la natura dell'evento possono essere considerate di entità o incidenza eccezionali registrate nelle voci A5.

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 C.C., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i costi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno delle voci B14 e, per quanto riguarda le imposte di esercizi precedenti, I20.

Nell'esercizio non si registrano voci significative di costo che la natura dell'evento possono essere considerate di entità o incidenza eccezionali registrate nelle voci B14. L'unico onere non ricorrente e relativamente rilevante è riferito alle svalutazioni sui crediti di cui alla voce B10d) del conto economico per Euro 210 migliaia.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

E' stata rilevata la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, mentre non vi sono stati i presupposti per il calcolo della fiscalità "differita".

Dette imposte sono calcolate utilizzando le aliquote IRES ed IRAP che si prevede saranno applicabili al momento dell'annullamento di tali differenze temporanee, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio, considerando quindi anche eventuali modifiche delle stesse.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Fiscalità differita

Sono calcolate imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali (plusvalenze, contributi e spese pluriennali deducibili in esercizi futuri), nel rispetto del principio in base al quale occorre stanziare fondi per rischi ed oneri unicamente a fronte di eventi la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

In particolare, le imposte anticipate sono rilevate quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui riverseranno le differenze temporaneamente deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Come richiesto dai principi contabili le imposte differite sono iscritte al relativo fondo per imposte.

Come richiesto dai principi contabili le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce attività per imposte anticipate.

Alla fine di ogni esercizio la Società verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite iscritte nei bilanci precedenti, oppure se possano reputarsi soddisfatte le condizioni per registrare attività e passività escluse in passato.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate, relativamente allo stesso anno ed alla stessa imposta, come richiesto dai principi contabili.

Le imposte dell'esercizio ammontano ad Euro 111.654, in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 160.000).

In assenza di differenze temporanee significative, non sono state iscritte a bilancio nè imposte differite, nè imposte anticipate.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

La Società si avvale di operai avventizi nello svolgimento della propria attività, applicandosi il CCNL agricoltura alle attività di "manutenzione del verde", non inclusi nella tabella che segue. Nell'esercizio 2018 la Società si è avvalsa di 301 unità, computando le giornate complessive lavorate, corrisponde mediamente a 121 unità lavorative annue.

Il numero medio degli operai include 8 unità impiegate con contratto a tempo determinato.

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	16
Operai	2
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	22

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	294.670	8.320

Compensi al revisore legale o società di revisione

L'attività di revisione "legale" è svolta direttamente dal Collegio sindacale.

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso titoli di cui al n. 18) dell'art. 2427 del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Per l'esercizio della propria attività di regola la Società presta garanzie assicurative o bancarie a fronte delle obbligazioni assunte nell'ambito dei contratti con i committenti. L'ammontare delle garanzie su contratti di appalto di servizi in essere al 31 dicembre 2018 era pari a Euro 5.658.257 di cui Euro 5.530.722 assicurative ed Euro 127.535 bancarie rappresentate da 2 performance bond rilasciati nell'ambito delle attività svolte tramite la branch in Polonia.

Allo stato non ci sono elementi che possano fare ritenere che tali garanzie possano essere escusse e generare passività dirette per la Società.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 C.C.

La Società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice Civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 C.C.

La Società non ha stipulato contratti di finanziamento destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis C.C.

La Società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Le uniche operazioni con parti correlate sono quelle con società controllate e controllanti già evidenziate in Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

La Società ha effettuato alcune operazioni con la S.G.I. Srl, che fa capo ai medesimi soci che controllano la Società. Nell'esercizio si evidenzia la firma del preliminare per l'acquisizione dell'immobile di Sestri Levante (SP) per un valore di Euro 440 mila, di cui Euro 350 mila fatturati in acconto. Si invia alla sezione Immobilizzazioni materiali per ulteriori informazioni. Inoltre la stessa S.G.I. Srl figura tra i costi per servizi di gestione e manutenzione dell'immobile sede per un ammontare complessivo di costi imputati all'esercizio per Euro 20 mila circa.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter C.C.

La Società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che possano avere impatti sulla situazione rappresentata o sul prosieguo dell'attività.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si espongono nel seguente prospetto i dati essenziali relativi all'ultimo bilancio della Società TCM GROUP SRL, con sede in Cotignola (RA), via Madonna di Genova n. 120, iscritta presso il Registro delle imprese di Ravenna, al n. 200500, esercente l'attività di direzione e coordinamento sulla Ecogest Spa, della quale è socio unico.

Tale società, infatti, così come risulta anche dagli atti e dalla corrispondenza, nonché dall'iscrizione presso l'apposita sezione del Registro delle imprese, in ragione del controllo di diritto rinvenibile a norma dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile, esercita sulla nostra società l'attività di direzione e coordinamento prevista dagli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
B) Immobilizzazioni	2.941.322	3.661.085
C) Attivo circolante	9.458	88.245
Totale attivo	2.950.780	3.749.330
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserve	2.838.943	4.214.825
Utile (perdita) dell'esercizio	(688.548)	(1.375.881)
Totale patrimonio netto	2.160.395	2.848.944
D) Debiti	790.385	900.386

Totale passivo	2.950.780	3.749.330
----------------	-----------	-----------

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
A) Valore della produzione	60.462	24.734
B) Costi della produzione	749.504	233.261
C) Proventi e oneri finanziari	494	(84)
Utile (perdita) dell'esercizio	(688.548)	(1.375.881)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Art. 2427 nr 22 septies C.C.

Gli Amministratori propongono di destinare l'utile d'esercizio a riserva come meglio evidenziato al termine della relazione sulla gestione.

Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Società, pur partecipando direttamente al capitale di altre imprese con partecipazioni di maggioranza, non è comunque tenuta alla redazione del bilancio consolidato di gruppo, stante il mancato superamento dei limiti imposti dall'articolo 27 del D.Lgs. n. 127/1991.

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 C.C.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Firmato MOLINARI SALVATORE

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il sottoscritto Salvatore Molinari, in qualità di Amministratore, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.

Firmato MOLINARI SALVATORE

ECOGEST S.p.A.

Sede Legale e Uffici: Via Madonna di Genova, 120 - 48033 Cotignola (Ravenna)

Capitale sociale: euro 2.000.000,00 i.v. - società a socio unico

C.F. / P.IVA / CCIAA: 02253440396

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di TCM Group S.r.l.

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione per l'esercizio 2018

L'esercizio chiuso al 31/12/2018 di Ecogest SpA (di seguito anche la "Società") riporta un utile di Euro 191.000 al netto di imposte per Euro 111.654, oneri finanziari netti per Euro 358.547, ammortamenti e svalutazioni per Euro 731.254.

Situazione della Società

(Rif. art. 2428, comma 1, C.C.)

La Società, come ben sapete, svolge la propria attività di "manutenzione delle opere in verde e delle opere edili stradali".

Ai sensi dell'art. 2428 C.C., si segnala che l'attività amministrativa viene svolta nella sede di Cotignola, mentre l'attività operativa viene svolta presso i cantieri mobili stradali e non, predisposti sulla base degli ordini di lavoro ricevuti.

La Società controlla direttamente le seguenti società che svolgono le medesime attività nei Paesi in cui sono domiciliate:

Società	Sede	Partecipazione
<i>Ecogest Altyapi Bakım Hizmetleri Ltd. Şti.</i>	<i>Istanbul (Turchia)</i>	<i>60%</i>
<i>Ecogest Servicerom Srl</i>	<i>Bucarest (Romania)</i>	<i>60%</i>

Inoltre Ecogest SpA opera con una *branch estera* (stabile organizzazione) domiciliata in Polonia e nel corso del 2018 ha aperto una nuova *branch estera* (stabile organizzazione) domiciliata in Francia.

Andamento e Risultato della Gestione

(Rif. art. 2428, comma 1, C.C.)

Andamento Economico Generale

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono

favorevoli.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area.

In Italia, secondo le stime di Banca d'Italia, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento e dell'1,5 per cento su base annua; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno. Nel 2018 il prodotto interno lordo (Pil) è cresciuto dell'1,1% in termini reali, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La crescita del Pil risulterebbe in lieve accelerazione nel 2019 (+1,3%).

Nell'anno corrente, la domanda interna al netto delle scorte fornirebbe un contributo positivo alla crescita del Pil pari a 1,3 punti percentuali; l'apporto della domanda estera netta risulterebbe negativo (-0,2 punti percentuali) e quello della variazione delle scorte nullo. Nel 2019, il contributo della domanda interna si attesterebbe a 1,3 punti percentuali mentre quello della domanda estera netta e delle scorte sarebbe nullo.

Nell'anno in corso, il processo di ricostituzione dello stock di capitale è atteso proseguire a ritmi sostenuti influenzato sia dal proseguimento del ciclo espansivo dei mezzi di trasporto sia dalle condizioni favorevoli sul mercato del credito. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere fino al 3,9% per poi decelerare nel 2019 (+3,2%).

Il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro determinerebbe un aumento dell'occupazione nell'anno corrente (+0,9% in termini di unità di lavoro), contribuendo a una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione (10,5%). Nel 2019, la crescita delle unità di lavoro è attesa proseguire allo stesso ritmo (+0,9%), accompagnata da un'ulteriore riduzione della disoccupazione (10,2%).

L'attuale scenario di previsione è caratterizzato da alcuni rischi al ribasso rappresentati da una più moderata evoluzione del commercio internazionale, da un aumento del livello di incertezza degli operatori e dalle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Per tenere conto di alcuni di questi aspetti si presenta un approfondimento sui moltiplicatori del modello macro-econometrico dell'Istat (MeMo-it).

A dicembre 2018 entrambi i flussi commerciali da e verso i paesi extra Ue mostrano una riduzione, congiunturale più marcata per le esportazioni (-5,6%) rispetto alle importazioni (-2,2%).

La flessione congiunturale delle esportazioni riguarda principalmente l'energia (-19,2%) e i beni strumentali (-9,5%). I beni di consumo durevoli (+4,4%) registrano invece un rilevante aumento. Dal lato dell'import, la flessione è estesa a quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie, ed è particolarmente intensa per i beni strumentali (-5,7%) e l'energia (-3,7%). Gli acquisti di beni di consumo non durevoli (+2,3%) sono invece in aumento.

Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i Paesi extra Ue risulta comunque positiva (+2,8%) ed è trainata dal marcato aumento dei beni di consumo non

durevoli (+9,0%). Nello stesso periodo, le importazioni sono in lieve crescita congiunturale (+0,7%), determinata dai beni di consumo durevoli (+3,9%), dai beni di consumo non durevoli (+3,1%) e dai beni intermedi (+2,0%).

A dicembre 2018, le esportazioni sono in diminuzione anche su base annua (-5,0%). La flessione è rilevante per i beni di consumo non durevoli (-10,6%) e i beni strumentali (-5,6%). Le importazioni registrano un forte aumento tendenziale (+8,1%), determinato dai beni di consumo durevoli (+14,6%), dai beni di consumo non durevoli (+12,4%) e dall'energia (+9,3%). Il surplus commerciale a dicembre 2018 è stimato pari a +4.280 milioni, in diminuzione rispetto a +6.161 milioni di dicembre 2017. Diminuisce l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici (da +71.760 milioni per l'anno 2017 a +69.303 milioni per l'anno 2018).

A dicembre 2018 l'export verso Turchia (-32,9%), paesi MERCOSUR (-18,7%), Cina (-15,2%) e Medio Oriente (-13,5%) è in forte contrazione su base annua. In aumento, le vendite di beni verso la Svizzera (+7,5%), paesi ASEAN (+7,3%) e India (+3,8%).

Gli acquisti da Stati Uniti (+33,0%), Russia (+20,5%) e Cina (+18,3%) registrano incrementi tendenziali molto più ampi della media delle importazioni.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5 per cento. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Le aziende intervistate prevedono incrementi dei loro listini poco sopra l'1 per cento nell'anno in corso.

Le nuove proiezioni per l'economia italiana nel triennio 2018-2020 prevedono un PIL in crescita dell'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

L'inflazione è scesa quest'anno ma tornerà a salire in modo graduale. La flessione nel 2018 (all'1,1 per cento in media d'anno) è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni. Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali, o una maggiore incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree, potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro. Tra i rischi di origine interna, rispetto agli ultimi scenari previsivi, si sono ridotti quelli connessi alla debolezza del sistema creditizio, con un possibile acuirsi dell'incertezza di famiglie e imprese sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al

percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la Società

Nel corso del 2018 il mercato di riferimento non ha registrato variazioni in aumento o diminuzione, stante la complessiva situazione economica che, nel breve e medio periodo, non riporta elementi degni di nota all'interno del settore di intervento nel quale opera la Società. Ancora una volta, ovvero per il quinto esercizio consecutivo, anche per l'esercizio 2018, è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione l'intenzione di non partecipare ad alcun appalto indetto dalla Pubblica Amministrazione per non innalzare i livelli di capitale circolante, e per non sottoporre l'Azienda al rischio di una insopportabile dilazione dei pagamenti, il cui controllo ha permesso, fino ad oggi, la tutela e conservazione del *business* e dell'integrità aziendale, permettendo, conseguentemente, di poter confermare e garantire ben oltre 200 posti di lavoro annui. Nota di interesse nell'ambito della gestione dei crediti con la PA riguarda l'apertura, nel mese di Gennaio 2019, di una linea di credito per smobilizzo a mezzo factoring con caratteristiche di smobilizzo pro-soluto, che seppur in quota marginale, potrebbe aprire nuovi scenari in relazione alla possibilità di partecipare ad alcune gare di appalto con la PA, in riferimento ad Enti selezionati per il loro ranking di pagamento, di importo non superiori ai 300.000 annui, sempre per garantire la qualità dei crediti.

Non vi sono state variazioni rispetto ai prezzi medi di mercato, e la recente approvazione della legge sugli appalti, che ha modificato i criteri di aggiudicazione, di fatto, non sta portando alcun beneficio al mercato che rimane stagnante e privo di sviluppi meritevoli di attenzione; ragione per cui il *board* mantiene alta l'attenzione ed i focus commerciali sui mercati stranieri.

In particolare, nel corso del 2018, sono state confermate le strategie di approccio ai quei mercati dell'Est Europa particolarmente strategici che, nel corso del 2017 erano stati identificati come "**focus commerciali**", approfonditi attraverso studi di mercato e nuove missioni commerciali in Francia, Moldavia, Danimarca e Svezia, avendo verificato che i piani di investimento della comunità Europea, sui paesi di Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro sono stati posticipati al futuro biennio. In Francia, l'apertura della nuova branch, con sede amministrativa nella capitale, è funzionale ai dialoghi commerciali, attualmente in essere, con i gruppi di riferimento autostradale francesi che dovrebbero portare ad una interazione commerciale significativa.

Comportamento della Concorrenza

Nel corso del 2018, come previsto già lo scorso esercizio, non si sono registrati movimenti particolari da parte della concorrenza che si è ulteriormente indebolita con il fallimento di un diretto concorrente che aveva in gestione alcune importanti e strategiche tratte stradali, reimmesse sul mercato, e delle quali tre sono state aggiudicate ad Ecogest, portando il portafoglio a **16 concessionarie autostradali e 5 compartimenti della rete Anas SpA**. I rapporti di forza sul mercato interno si sono ulteriormente alterati a vantaggio dell'Azienda, che conferma il proprio ruolo di leadership nazionale, con oltre 6.300 km di rete autostradale

e stradale sotto la propria gestione.

Da un punto di vista dell'analisi della concorrenza, va anche evidenziato come la scelta di internazionalizzare l'offerta da parte di Ecogest abbia scavato un ulteriore, e forse incolmabile, solco con gli antichi *competitor*: la stagnazione del mercato interno, infatti, non concede margini di crescita in Italia, limitando ogni possibile sviluppo dei concorrenti che non hanno, almeno ad oggi, preso in alcuna considerazione, l'approdo sui mercati esteri.

Clima sociale, politico e sindacale

Non si segnalano elementi rilevanti che abbiano, in qualche maniera, interessato ed influenzato le attività dell'Azienda.

Il rapporto con politica ed istituzioni è stato improntato al pieno rispetto del Codice Etico interno, approvato dall'Azienda lo scorso 2017, e vigilato da un comitato di controllo esterno di altissimo valore accademico e professionale, proprio allo scopo di regolamentare le attività ed i rapporti con gli interlocutori pubblici e privati, improntando ogni comportamento ai principi di correttezza, buona gestione e trasparenza. La scelta di promuovere, dotarsi, ed applicare il codice etico, è in linea con la volontà dei vertici aziendali di offrire ogni strumento ai dipendenti ed al management, utile al fine di garantire condizioni chiare e trasparenti di operatività, definendo con assoluta chiarezza i margini operativi di ciascuno e la necessità di coniugare la propria attività individuale alla complessa filosofia aziendale, segnando un chiaro confine tra gli obiettivi societari, i comportamenti da porre in essere per raggiungerli, e gli atteggiamenti che, al contrario, violano in maniera sistematica l'etica aziendale.

Nel corso del mese di Luglio del 2018, con estrema soddisfazione del CdA e forte interesse del mercato Nazionale di riferimento, l'azienda ha ottenuto l'autorizzazione per diventare membro aderente di **AISCAT** (*Associazione Italiana Società Concessionari Autostradali e Trafori*) associazione di rilevanza Europea e membro delle associazioni mondiali delle reti autostradali, la cui adesione è notoriamente riservata esclusivamente alle società concessionarie autostradali; tale adesione ha immediatamente suscitato l'interesse del Presidente e del Direttore Generale di AISCAT verso Ecogest, individuata quale azienda di riferimento nel settore relativo al proprio core business, ma anche soggetto individuato come parte integrante del sistema produttivo interno al mondo delle concessionarie autostradali, riservando alla nostra Azienda un ruolo importante nell'ambito delle attività di ricerca tecnica e della promozione. Nessuna azienda privata italiana, oltre alle concessionarie autostradali, alle società operanti nella ristorazione autostradale ed alle società petrolifere, fa parte di AISCAT; tale scelta dell'associazione ha di fatto proiettato Ecogest all'interno di un sistema di dialogo strategico commerciale e relazionale di notevole spessore.

Ecogest ha comunque mantenuto in essere le proprie adesioni ad **ANCE** mentre ha lasciato, ivi comprese le cariche nei consigli direttivi, l'associazione di **ASSO.IM.PREDIA**, in quanto ritenuta non funzionale alle scelte della società.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

L'attività di Ecogest SpA consiste, principalmente, nell'esercizio dell'attività di "manutenzione

delle opere in verde e delle opere edili stradali su strade ed autostrade ed in genere lungo le infrastrutture di trasporto in Italia ed all'estero”.

Si ricorda che, a partire dalla primavera del 2014, la Società viene accompagnata da un *advisor* finanziario di primario livello, che ha saputo sapientemente correggere ed indicare quali fossero le strategie da porre in essere nell'ambito dei rapporti bancari, mutando positivamente parte di essi, e raggiungendo nuovi equilibri relazionali e di sostanza che hanno consentito alla Società di raggiungere i livelli di crescita realizzati.

Il Consiglio di Amministrazione ha consentito l'assunzione, con tempi ridotti, di nuove decisioni che, anche grazie alla collaborazione di qualificati professionisti esterni alla *governance* aziendale, hanno portato un preziosissimo contributo di crescita nella valutazione delle scelte operative.

Nel corso del 2018, come evidenziato lo scorso anno in sede di chiusura del bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Ecogest ha reso operativo il proprio **“Codice Etico”**, dotando, a termini di legge, il medesimo di un Comitato di Controllo Esterno, composto da professionisti del settore *legal affairs* di elevato spessore che, sapientemente, hanno seguito e seguono l'Azienda in tutte quelle attività che trovano riscontro nell'applicazione del codice stesso.

La Società, confermando le linee guida tracciate lo scorso esercizio, ed in pieno accordo con la Proprietà, ha iniziato un percorso di discontinuità operativa nella gestione dell'azienda stessa, che vedrà la proprietà occuparsi sempre più degli aspetti societari che hanno rilevanza nelle scelte strategiche e commerciali, inserendo ruoli di Direzione Operativa e Generale, a risorse interne meritevoli di upgrade e che consentiranno anche una evoluzione dei processi gestionali interni, in linea con le scelte di sistema della famiglia Molinari, nella qualità di azionista di riferimento. L'organico dell'Azienda è stato quindi ulteriormente tarato per consentire la miglior definizione delle funzioni operative, dando di fatto seguito al processo che vedrà, all'inizio dell'esercizio 2019 la conferma delle nomine interne, operative e funzionali alla gestione ordinaria delle attività.

Anche per il 2018, l'Azienda ha proseguito con le attività formative del personale di sede e delle proprie filiali estere, introducendo una formazione linguistica costante, rivolta alle risorse che, sempre più, si occupano dell'interazione con le *branch* estere, e le società straniere controllate dall'Italia.

Eventi significativi sul mercato delle costruzioni, hanno inoltre portato l'azienda a dover rinunciare a future commesse con il gruppo Astaldi, con il quale, proprio nel corso del 2018, si è esaurito il rapporto contrattuale che vedeva l'Azienda impegnata in Polonia su una loro importante commessa; tale scelta, alla luce di quanto poi emerso in Dicembre, con il default dello storico gruppo italiano, ha consentito ad Ecogest di recuperare ogni suo credito derivante da lavori eseguiti e la totalità dei performance bond che garantivano tali posizioni, senza quindi incagliare alcun credito.

Come per gli anni passati, anche nell'esercizio 2018, la clientela è composta da primari operatori nel settore autostradale; tutte le commesse sono state confermate tramite

contratti pluriennali con i principali committenti autostradali: Autostrada Torino-Aosta, Autostrada Torino-Milano, Autostrada dei Fiori, Autostrada Ligure-Toscana, Autostrada della Cisa, Autostrada del Brennero, Autostrada Asti-Cuneo, Autostrada Roma-L'Aquila/Pescara, Autostrada Autovie Venete, Autostrada Milano-Serravalle, Autostrada Torino-Savona, Autostrada del Mediterraneo, ANAS nella Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la società Friuli Strade SpA, ANAS regione Valle d'Aosta, regione Veneto, Regione Sicilia, Regione Piemonte, AMSA e SNAM RETE GAS SpA.

Nel corso del 2018 si è registrato, nel portafoglio clienti estero, un ulteriore ingresso del committente PIZZAROTTI SpA che affianca SALINI IMPREGILO SpA e TIRRENA SCAVI SpA in Polonia e Romania, contribuendo ad aumentare il portafoglio lavori pluriennale estero.

Con le ultime acquisizioni di tratte autostradali, l'Azienda porta la propria stabile presenza su oltre 6.300 km di rete autostradale italiana, in 16 regioni, veicolata attraverso 15 concessionarie autostradali diverse e, di fatto, superando la soglia del 75% di presenza sull'intera rete nazionale. Ecogest si colloca a livello europeo tra le prime 10 aziende per presenza geografica e per sviluppo in km nel panorama delle imprese di manutenzioni autostradale del verde.

Risultati conseguiti dalla Società

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte:

	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Valore della produzione	10.616.108	12.423.444	10.355.88
Margine Operativo Lordo	1.392.455	1.507.126	1.296.815
Risultato prima delle imposte	302.654	268.879	268.119

La tabella mostra come il valore della produzione sia allineato a quello del 2016, con un decremento rispetto al 2017, tuttavia ciò non ha penalizzato il margine operativo lordo che è in linea, anzi migliorato mettendolo a raffronto con il valore della produzione.

Il risultato, prima delle imposte, risulta migliorato rispetto all'anno precedente, è significativamente influenzato da alcune svalutazioni di crediti e di cespiti operate nell'esercizio.

In particolare, si fa riferimento alla posizione con Anas SpA, in riferimento al cantiere "Venezia" per il quale si è rilevato il ricavo di competenza accantonando prudenzialmente una svalutazione del 16% del credito.

Detto accantonamento è stato ipotizzato sulla base della tipologia del cliente e del cantiere.

Principali Dati Economici

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	10.275.758	12.094.174	-1.818.416
Altri ricavi	340.350	304.270	36.080
Costo del venduto	942.539	1.193.359	-250.820
Costi esterni	3.794.477	4.617.666	-823.189
Valore Aggiunto	5.879.092	6.612.419	-733.327
Costo del lavoro	4.018.859	4.377.879	-359.020
Margine Operativo Lordo	1.392.455	1.507.126	-114.671
Ammortamenti e svalutazioni	731.254	807.167	-75.913
Risultato Operativo	661.201	699.959	-38.758
Proventi e oneri finanziari	-358.547	-431.080	-72.533
Risultato ante imposte	302.654	268.879	33.775
Imposte sul reddito	111.654	160.000	-48.346
Risultato netto	191.000	108.879	82.121

RIPARTIZIONE PERCENTUALE COSTI E RICAVI DELLA PRODUZIONE			
Ripartizione costi della produzione	2018	2017	Increment./decr.
Costo del venduto	9,51%	10,20%	-0,69%
Costi per servizi	28,48%	32,07%	-3,60%
Costi per godimento beni di terzi	9,80%	7,41%	2,40%
Oneri vari	4,28%	5,98%	-1,69%
Costi del lavoro	40,55%	37,43%	3,11%
Ammortamenti e svalutazioni	7,38%	6,90%	0,48%
TOTALE	100,00%	100,00%	
Ripartizione valore della produzione	2018	2017	Increment./decr.
Ricavi per la vendita di beni e servizi	97,12%	97,58%	-0,46%
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati..	0,00%	0,00%	0,00%
Var. Lavori in corso su ordinazione	0,00%	0,00%	0,00%
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente	0,00%	0,20%	-0,20%
Altri proventi vari	2,88%	2,22%	0,66%
TOTALE	100,00%	100,00%	

Principali Dati Patrimoniali

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (valori espressi in Euro):

RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Increment./decr.
Liquidita' Immediate	23.960	115.443	-91.483
<i>Crediti</i>	5.459.122	5.442.213	16.909
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	5.901	22.000	-16.099
<i>Ratei e risconti attivi</i>	546.966	398.938	148.028
Liquidita' Differite	6.011.989	5.863.151	148.838
Rimanenze	146.118	113.327	32.791
Totale attività correnti	6.182.067	6.091.921	90.146
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali			
- Fondi di ammortamento			
Immobilizzazione finanziarie	625.984	115.766	510.218
Crediti a m/l termine	771.754	1.089.760	-318.006
Attività fisse	1.397.738	1.205.526	192.212
Totale capitale investito	7.579.805	7.297.447	282.358
PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Increment./decr.
Debiti a breve	10.939.790	10.858.272	81.518
Ratei e risconti passivi	31.823	23.700	8.123
Passività Correnti	10.971.613	10.881.972	89.641
Debiti a medio e lungo	2.785.905	2.925.747	-139.842
Trattamento di fine rapporto	60.196	53.013	7.183
Fondi per rischi ed oneri			
Passività Consolidate	2.846.101	2.978.760	-132.659
Capitale netto	2.864.555	2.673.556	190.999
Totale fonti di finanziamento	16.682.269	16.534.288	147.981

Indicatori Patrimoniali

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della Società, si riportano nelle tabelle sottostanti alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Per rilevare la correlazione esistente tra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti, si riportano i seguenti indicatori:

ANALISI STRUTTURALE				
		31/12/2018	31/12/2017	Increment./decr.
	<u>Margine di Struttura</u>	1.466.817	1.468.030	-1.213
	(CN - AF)			
	<u>Capitale Circolante Netto</u>	-4.789.546	-4.790.051	505
	(LI + LD + R) - PC			
	<u>Margine di Tesoreria</u>	-4.935.664	-4.903.378	-32.286
	(LI + LD) - PC			
STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO IN PERCENTUALE				
		31/12/2018	31/12/2017	Increment./decr.
	ATTIVO			
(LI)	Liquidita' Immediate	0,32%	1,58%	-1,27%
(LD)	Liquidita' Differite	79,32%	80,35%	-1,03%
(R)	Rimanenze	1,93%	1,55%	0,37%
(AF)	Attivita' fisse	18,44%	16,52%	1,92%
	Totale	100,00%	100,00%	
	PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Increment./decr.
(PC)	Passivita' Correnti	65,77%	65,81%	-0,05%
(PF)	Passivita' Fisse	17,06%	18,02%	-0,96%
(CN)	Capitale netto	17,17%	16,17%	1,00%
	Totale	100,00%	100,00%	

L'obiettivo da realizzare nell'immediato futuro si conferma essere quello di procedere ad un riequilibrio tra le fonti di finanziamento a breve e quelle a medio lungo termine.

Principali Dati Finanziari

A migliore descrizione della situazione finanziaria, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	INDICI DI LIQUIDITA'	2018	2017
Liquidità primaria immediata		0,00	0,01
	(Liquidità immediate / Passività correnti)		
Liquidità primaria totale		0,55	0,55
	((Liq. imm. + Liq. differite) / Passività correnti)		
Liquidità secondaria		0,56	0,56
	(Attività correnti / Passività correnti)		
Indice di consolidamento		0,26	0,27
	(Debiti a lunga scadenza / Debiti a breve)		
Indice di indipendenza finanziaria		0,38	0,37
	(Mezzi propri / Impieghi totali netti)		
Leva finanziaria (leverage)		2,65	2,73
	(Impieghi totali netti / Mezzi propri)		
Indice di indebitamento		4,82	5,18
	(Mezzi di terzi / Mezzi propri)		

Gli indici di liquidità primaria e secondaria sono sostanzialmente stabili, ancora appesantiti dall'indebitamento a breve termine. Il rapporto di indebitamento finanziario è sceso rispetto all'esercizio precedente.

La Società non ha ancora completato la definizione con gli istituti di credito della modalità per riequilibrare le fonti di finanziamento tra il breve e il medio lungo termine, anche nell'ottica di sostenere l'ingente capitale investito negli ultimi esercizi.

Indicatori non Finanziari (o Key Performance Indicators)

(Rif. art. 2428, comma 1, C.C.)

Indicatori di Posizionamento sul Mercato

La quota di mercato nazionale detenuta da Ecogest è pari al 78% del complessivo valore delle attività di manutenzione del verde svolti sulla rete stradale e autostradale nazionale, che corrispondono ad una copertura pari a circa 6.300Km.

Indicatori di Customer Satisfaction

Non vi sono stati reclami di sorta da parte di alcun Committente, ed i servizi sono stati svolti nel pieno rispetto dei parametri di sicurezza e qualità imposti dalle normative. Tale caratteristica rappresenta un punto di forza della Società all'interno del mercato di riferimento.

Investimenti

(Rif. art. 2428, comma 1, C.C.)

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di entità rilevante, occorre sottolineare che si tratta perlopiù di spese incrementative sul valore dell'immobile di proprietà destinate a manutenzioni di tipo straordinarie.

Oltre agli investimenti sopra evidenziati, nell'esercizio sono stati stipulati nuovi contratti di leasing aventi ad oggetto prevalentemente macchine operatrici, autocarri e furgoni per un valore di beni pari ad Euro 367.688 (lo scorso anno i nuovi contratti erano stati Euro 465.984). Per il 2019 non sono previsti particolari investimenti, se non il continuo e progressivo aggiornamento del parco macchine esistente volto ad incrementare efficienza e produttività.

Attività di Ricerca e Sviluppo

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 1, C.C.)

Le attività effettuate nell'esercizio si riferiscono a studi e migliorie su macchinari e attrezzature utilizzati nelle attività tipiche, nonché a studi su attività e prodotti innovativi da proporre a clienti o, in fase di partecipazione, a bandi di gara specifici.

In particolare, la Società nel corso dell'esercizio 2018, ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, svolti nella sede della società, denominati:

1. Studio e sperimentazioni di innovative soluzioni tecniche e di processo, per l'ottimizzazione delle attività di manutenzione delle infrastrutture di trasporto.
2. Studio e sperimentazioni di innovative soluzioni tecniche e di processo per l'ottimizzazione dei processi connessi alle attività di manutenzione delle aree verdi.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la Società ha sostenuto costi per i quali si è avvalsa del credito d'imposta previsto dal Decreto Legge n. 145 del 23/12/2013 Art. 3 ed attuato dal Decreto Ministeriale del 27 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015.

A fini prudenziali, non si è ritenuto opportuno capitalizzare costi per attività di sviluppo, per cui i costi delle attività sopra citate sono stati imputati direttamente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 2, C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio (e nel corso dell'esercizio per i rapporti economici) erano in essere i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle, tali rapporti non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con la controllante TCM Goup Srl sono essenzialmente di supporto alla gestione delle attività commerciali oltre che di natura finanziaria nell'ambito del gruppo di riferimento. L'obiettivo a partire dal corrente esercizio è quello di una riduzione graduale del credito di Ecogest verso TCM, internalizzando le attività svolte ad oggi dalla controllante e procedendo ad un parziale, ma progressivo, rimborso del debito.

I ricavi verso la Ecogest Servicerom Srl fanno riferimento a contratti di subappalto per l'esecuzione di attività in Romania in supporto della controllata, che sono stati rinnovati come

nel precedente esercizio, al fine di evitare ancora per l'esercizio 2018, alla partecipata rumena, di effettuare investimenti su beni strumentali. I crediti ancora in essere includono anche una parte della fattura di vendita know-how e rimborsabile sulla base dei flussi finanziari che la controllata è in grado di conseguire.

I rapporti con la controllata Ecogest Altyapi sono rimasti sostanzialmente allineati al precedente esercizio e si sono limitati alla messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie al mantenimento degli standards tecnico-operativi, finalizzati al prosieguo delle attività. Il rimborso di tali risorse finanziarie è previsto in un orizzonte temporale di breve periodo sulla base dell'incasso di crediti che la società controllata ha in essere.

Azioni proprie e quote della società controllante

(Rif. art. 2428, comma 2, punti 3 e 4, C.C.)

Nell'esercizio non ci sono stati né acquisti, né alienazioni, né possesso diretto o indiretto di azioni proprie e/o quote della controllante.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze a cui è esposta la Società

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6-bis C.C.)

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che uno dei clienti causi una perdita finanziaria all'altra parte, non adempiendo a un'obbligazione.

I principali clienti della Società sono i primi concessionari autostradali italiani con un rating di primissimo livello. Si deve ritenere che le attività della Società abbiano una ottima qualità creditizia.

Non ci sono crediti commerciali ritenuti di dubbia recuperabilità.

Rischio di liquidità

La Società si avvale di diverse modalità di smobilizzo dei crediti, dall'anticipo su ricevute bancarie, all'anticipo fatture, al factoring pro-solvendo.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio che il *fair value*, o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario, fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Non disponendo di investimenti significativi in titoli o altri strumenti finanziari, il rischio "prezzo" appare limitato.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, la Società è esposta alle variazioni di mercato dei tassi sull'indebitamento bancario. Peraltro, gli alti *spread* oggi praticati dagli istituti di credito per la necessità della Società di reperire le risorse finanziarie utili allo sviluppo, saranno ragionevolmente rivisti nell'ambito del miglioramento del *rating* in atto, e del riequilibrio tra fonti a breve termine e fonti a medio lungo termine; l'effetto complessivo dovrebbe essere un miglioramento dell'onere finanziario complessivo anche in una situazione di incremento dei tassi di interesse di mercato.

Infine, per quanto riguarda il rischio di cambio, nel complesso le attività e le passività in valuta sono limitate e in riduzione per effetto della apertura della *newco* in Romania, in sostituzione della *branch* con cui la Società ha operato fino ad inizio dello scorso anno.

Altri Rischi

Rischi operativi

La Società è esposta al rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, compreso il rischio di frode e di errori dei dipendenti e degli *outsourcers*. Peraltro non si segnalano situazioni specifiche da richiamare.

Rischi di non conformità alle norme

Sussiste il rischio di incorrere in sanzioni ed interdizioni in seguito alla mancata osservanza del quadro normativo di riferimento. Peraltro non si segnalano situazioni specifiche da richiamare.

Rischi di reputazione

La Società ha acquisito nel tempo una reputazione sul mercato conseguente all'essere divenuto il primo operatore nazionale nella manutenzione del verde in ambito autostradale. Oggi il marchio ECOGEST è riconosciuto quale leader di settore in Italia e tra i principali players internazionali, e permette di godere di un vantaggio competitivo in fase di partecipazioni a gare pubbliche o trattative private.

Il mantenimento della reputazione oggi acquisita è qualità essenziale per raggiungere gli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati dall'azienda.

A tal fine la Società si è dotata di processi interni e di modelli organizzativi finalizzati al presidio dei principali rischi aziendali.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6-bis, lettera a), C.C.)

La Società non ha posto in essere strumenti di finanza derivata a copertura dei rischi finanziari, fatta eccezione per un *Interest Rate Cap* posto a copertura delle variazioni del tasso di interesse (Eur 3m) su un mutuo di originari Euro 500 mila stipulato nel 2016, con un debito residuo al 31 dicembre 2018, di Euro 233 mila, avente un MtM pressoché nullo a fine esercizio.

Informazioni attinenti all'Ambiente e al Personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio si è verificato un incidente stradale, indipendente dalla responsabilità dell'Azienda, che ha causato la morte di un operaio iscritto al libro matricola. Si sono verificati solo 19 infortuni sul lavoro, percentuale minima in relazione al numero delle ore lavorate, che non hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale per la quale si mostra particolarmente sensibile. L'acquisto di materiale antinfortunistica ha comportato costi pari a circa Euro 30 mila. L'applicazione costante della normativa sulla sicurezza ha comportato costi per circa Euro 50 mila.

Per quanto riguarda le attività formative, si rinvia a quanto già riferito in precedenza.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata chiamata in causa. Non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La Società è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.

Evoluzione prevedibile della gestione

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6, C.C.)

Per quanto riguarda l'andamento della Società, gli obiettivi legati ai principali indicatori economici, prevedono un esercizio di consolidamento del fatturato che sulla base delle commesse già acquisite si potrebbe posizionare su un livello compreso tra Euro 10 ed Euro 11 milioni, con un incremento ulteriore della marginalità, per effetto della neutralizzazione definitiva dei fattori negativi già rilevati nelle commesse dismesse nel corso del 2017, ma che hanno avuto inevitabili refluenze anche nell'anno in corso. nonché della scrupolosa valutazione già in sede di offerta, delle prospettive di marginalità in grado di essere realizzate.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La Società non si è avvalsa né della rivalutazione facoltativa prevista dalla legge di stabilità 2016, né dall'art. 1 commi 149 e seg. della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), né della legge n. 342/2000, da sue proroghe o richiami ex D.L.185/2008, né da sue successive modifiche o integrazioni.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Destinazione utile d'esercizio al	31/12/2018
Utile d' esercizio	191.000

Si propone la destinazione come segue:

a Riserva legale	5%	9.550
a Riserva straordinaria		181.450
Totale destinazione dell'utile:		191.000

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio così come presentato.

Cotignola, 31 gennaio 2019.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Geom. Salvatore Molinari

"Copia Conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000"

"Il sottoscritto Salvatore Molinari, in qualità di Amministratore, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società."



Camera di Commercio
Ravenna

registroimprese.it
I dati ufficiali delle Camere di Commercio

N. PRA/6769/2019/CRAAUTO

RAVENNA, 05/03/2019

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO
REGISTRO IMPRESE DI RAVENNA
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:
ECOGEST SOCIETA' PER AZIONI

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 02253440396
DEL REGISTRO IMPRESE DI RAVENNA

SIGLA PROVINCIA E N. REA: RA-185205

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

DT.ATTO: 31/12/2018

2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI
CONFERMA ELENCO SOCI

DT.ATTO: 28/02/2019

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO DI BILANCI D'ESERCIZIO ED ELENCO DEI SOCI
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

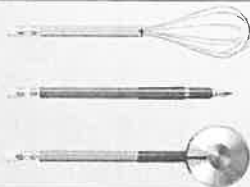
DATA DOMANDA: 05/03/2019 DATA PROTOCOLLO: 05/03/2019

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: NANNI-MICHELA-AFFARIGENERALI@STUDIOMUZZIO

Estremi di firma digitale

Firma valida

Digitally signed by Maria Cristina Venturilli
Date: 2019.03.05 15:36:33 CET
Reason: Conservatore Registro Imprese
Location: C.C.I.A.A. di RAVENNA



ISCRIVITI al Registro
Nazionale per l'Alternanza
SCUOLA-LAVORO

APRI AI GIOVANI
LA TUA IMPRESA
scuolalavoro.registroimprese.it



RARI PRA



0000067692019

Da: sportello.telemaco.RA@cert.infocamere.it
Inviato: martedì 5 marzo 2019 15:38
A: AFFARIGENERALI@STUDIOMUZZIOLI.IT
Oggetto: Pratica M19305O2440 protocollata - ECOGEST SOCIETA' PER AZIONI
Allegati: Ricevuta.pdf

Gentile Utente,
la pratica M19305O2440 relativa a C.F. 02253440396 - ECOGEST SOCIETA' PER AZIONI e' stata protocollata:
Protocollo Numero RA/RI/PRA/2019/6769.

Ufficio Registro Imprese di di RAVENNA

Questo e' un messaggio generato automaticamente.

La preghiamo di non rispondere a questa mail e di non utilizzare questa casella postale poiche' le risposte a questo indirizzo non verranno lette.

SOCIETA'

PER AZIONI

ECOGEST SOCIETA' PER AZIONI

RAVENNA

02253440396

RA/RI/PRA/2019/6769

05/03/2019